

→ **Il premier** a Washington: «Cambierò il modo d'essere degli italiani. Non abbiamo bisogno di aiuti»

Mario Monti e l'amico americano

Monti sigla un patto per lo «sviluppo» con Obama che apprezza la leadership di Roma «partita a razzo». Il fondo salva-Stati al centro dei colloqui. Il premier riabilita Berlusconi. «Cambierò carattere agli italiani».

NINNI ANDRIOLO

nandriolo@unita.it

È partito «a razzo» e «ho grande fiducia nella sua leadership», Mario Monti incassa il plauso di Obama. Per il presidente Usa, tra l'altro, «la relazione tra Italia e Stati Uniti non è mai stata così forte». Soddisfatto, il Presidente del Consiglio per la «collaborazione di portata storica e permanente» sancita ieri alla Casa Bianca e che «può e deve crescere ancora».

Un «primo ministro per tempi disperati», così il settimanale *Time* che dedica la copertina all'«uomo più importante d'Europa». Caloroso benvenuto a Washington. Gli Stati Uniti temono il default del vecchio continente e puntano sull'«esperienza» del professore. «Può quest'uomo salvare l'Europa?», una speranza, più che una domanda, quella di *Time*. Fred Bergsten, direttore del Peterson Institute, prestigioso think tank di Washington, invitava ieri il premier italiano a prendere la parola chiamandolo «SuperMario».

«L'uscita dalla crisi dipende dall'Europa, e l'uscita dalla crisi dell'Europa dipende dall'Italia», spiegava Bergsten. «Effettivamente c'è una connessione tra il nostro successo e il successo dell'Europa», replicava Monti. E il Presidente del Consiglio, che visitava il Congresso Usa prima di recarsi alla Casa Bianca, notava con orgoglio l'«interesse» per «la svolta italiana». Gli Usa «vedono nell'Italia un alleato che può contribuire a dare più impulso all'Unione europea e alla crescita, con vantaggio generale per le due rive dell'Atlantico».

Monti antidoto contro il fantasma della recessione che circola per l'Europa e che preoccupa Obama che punta sul binomio sviluppo-occupazione in vista delle presidenziali. Un boomerang se dovesse franare l'Eurozona. Roma in pressing su Berlino per imporre crescita - e non solo rigore - diventa, così, alleata fondamentale dell'Amministrazione



Foto di Mauro Scrobogna / LaPresse

Il Presidente del Consiglio Mario Monti

ne americana. «L'Italia sta ora facendo passi impressionanti per modernizzare l'economia, ridurre il deficit e riposizionarsi verso la crescita», dice Obama.

SACRIFICI PER TUTTI

La Casa Bianca ha bisogno di Monti in Europa almeno quanto Monti ha bisogno della sponda di Obama in Europa. E in Italia per mettere a riparo il governo dai mal di pancia delle forze politiche. «L'incoraggiamento del presidente aiuta il mio governo a continuare sulla strada delle riforme strutturali», ha detto ieri Monti, dopo l'incontro con Obama. Che, tra l'altro, esprimeva apprezzamento per le politiche economiche svolte dall'Italia «nella convinzione che si troverà un terreno fertile d'intesa per costruire il firewall della zona euro». Al centro dei colloqui anche il nuovo fondo salva-Stati, quindi. Monti, come si sa, punta a superare le riserve di Angela Merkel sulla necessità di incrementarlo. Una linea che incontra il favore di Washington. Patto di reciproco aiuto quello siglato alla Casa Bianca.

Con Obama che presenta all'America il volto migliore dell'Europa, per replicare ai repubblicani che lo accu-

Il ritratto E il professore conquistò la copertina di «Time»



Mario Monti sulla copertina del settimanale Time. Il prestigioso periodico si chiede nel titolo: «Può quest'uomo salvare l'Europa?». E ancora: «Monti parla senza la retorica classica dei politici americani, come se fosse ancora un professore di economia» si legge nell'articolo di Michael Schuman dall'eloquente titolo: «L'uomo più importante d'Europa».

sano di rappresentare a Washington l'Europa peggiore, e il premier italiano che si presenta in tv con quell'«aiutiamoci a crescere». E per difendere l'immagine di «uomo nuovo» dai luoghi comuni che inseguono gli italiani oltre confine, il presidente del Consiglio espone *la sua* Italia sul mercato della politica internazionale. Ma lo fa quasi da osservatore, come fosse il più «tedesco» dei suoi connazionali. «C'è un meccanismo virtuoso di distribuzione dei sacrifici» che ha «convinto la gente dei sacrifici necessari».

«Cerca di modificare il modo di vivere degli italiani?», chiedeva *Time*. «Lo spero - rispondeva il premier - La vita politica quotidiana li ha diseducati». Ma a suscitare polemica in patria era il riferimento di Monti al ruolo «eccessivo dei gruppi di interesse legati al potere pubblico». Sarebbe «utile che indicasse nomi e cognomi», bacchettava Rosy Bindi. Berlusconi? Merita riabilitazione. E se il *WSJ* aveva ricordato la «reputazione da playboy» e il «cattivo gusto» del Cavaliere, Monti dà atto che l'ex premier «capisce che guadagna terreno come uomo di Stato, man mano che sembra favorire l'evoluzione in Italia». ♦